CORRIERE DELLA SERA
SETTE

NUOVI TERRITORI

Oltre l'orizzonte ci sono reti, soldi, ecosistemi

CONNECTOGRAPHY. LE MAPPE DEL FUTURO ORDINE MONDIALE
di **Parag Khanna**,
Fazi 2016, pp. 624,
26 euro, ebook 18,99 euro

A dire che «la mappa non è il territorio» fu Alfred Korzybski, ingegnere polacco e padre della «semantica generale», una sorta di «dianetics» originaria. Non so che cosa direbbe oggi Korzybski delle mappe. Parag Khanna, oltre che dirsi d'accordo circa la loro insufficienza, aggiungerebbe qualcosa anche a proposito dell'insufficienza del territorio. Territorio, oggi, non è soltanto la superficie del mondo, le montagne e i mari, le strade e le frontiere, ma anche quel che sta sotto e intorno e dentro la superficie, la rete e le connessioni, i profili geologici, la finanza, le migrazioni, gli ecosistemi, i vasti orizzonti della globalizzazione. Oltre metà della popolazione mondiale vive in zone geologicamente instabili, dove i terremoti sono inevitabili, e le mappe future (quadridimensionali, adibite a cartografare anche il tempo) dovranno tenerne conto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato